

L'avvocato Bonafede tutela i 105 fiorentini che hanno promosso una causa civile

Tunnel Tav, cittadini in allarme

“L'Osservatorio ambientale tace”

Il legale: rischio danni, nessuno scioglie i nostri dubbi

FRANCA SELVATICI

A CHE serve l'Osservatorio ambientale sul nodo di Firenze se non risponde ai dubbi e alle preoccupazioni dei cittadini? Lo chiede l'avvocato Alfonso Bonafede, che assiste 105 famiglie allarmate per i danni che i lavori per la realizzazione del tunnel sotterraneo di 7 chilometri dell'alta velocità ferroviaria potrebbero causare agli edifici in cui abitano. Un anno fa è stata avviata una causa civile per «danno temuto». Il giudice Barbara Fabbrini ha sollecitato un confronto fra i ricorrenti e le Ferrovie (in particolare Rete ferroviaria italiana, la società che gestisce la rete ferro-

viaria), nella speranza che i dubbi potessero trovare risposte e che la controversia potesse essere risolta in via stragiudiziale. Il 21 marzo l'avvocato Bonafede e una

delegazione di tecnici sono stati ricevuti all'Osservatorio ambientale, presieduto dall'ingegner Giacomo Parenti. L'atteso confronto con Rfi non c'è stato,

ma l'avvocato e i suoi esperti speravano che l'Osservatorio, ascoltati separatamente gli esponenti di Rfi, potesse fornire le risposte richieste dai cittadini sui problemi di interferenza dello scavo con la falda, sul monitoraggio dei possibili fenomeni di subsidenza (cioè di abbassamento del suolo), sulla stabilità degli edifici. I danni causati dagli scavi delle gallerie dell'alta velocità in Mugello preoccupano, e non poco. E l'Osservatorio ambientale è l'organo di sorveglianza incaricato di garantire che il tunnel venga eseguito senza danneggiare la città.

È stata quindi grande la delusione quando, alcune settimane fa, l'ingegner Parenti ha informato l'avvocato Bonafede che l'Os-

servatorio non avrebbe fornito risposte ai dubbi posti nel corso della audizione. Il 13 maggio scorso, intervenendo a un convegno dell'Ordine dei geologi sul tunnel fiorentino, l'ingegnere annunciò l'intenzione di pubblicare giornalmente sul sito dell'Osservatorio i dati forniti dal monitoraggio dello scavo. Nel corso del convegno da più parti venne sollecitato il massimo della trasparenza. Il dottor Vittorio d'Oriano dichiarò: «Il progetto è talmente spezzettato che uno si perde. Come cittadino mi fa impressione». I tecnici impegnati nella costruzione della metropolitana di Torino spiegarono l'importanza di fornire in tempo reale i dati sulla risposta della galleria allo scavo: «Chi subisce il lavoro deve essere informato tempestivamente e correttamente». Assenti i tecnici delle Ferrovie. «Preferiscono avere confronti so-

lo in sede istituzionale», spiegò il presidente della Fondazione dei geologi toscani Mauro Chessa.

Non bello ma sopportabile, se poi le istituzioni rispondessero ai cittadini. «Ma se l'Osservatorio tace a chi dobbiamo rivolgerci?», chiede l'avvocato Bonafede, ricordando che le famiglie da lui rappresentate hanno avviato una causa civile dopo aver atteso invano per anni una risposta nelle sedi istituzionali più opportune. «L'Osservatorio — sostiene l'avvocato — dovrebbe sentirsi onorato di rispondere alle segnalazioni dei cittadini che, lungi dal limitarsi alla contestazione fine a sé stessa, hanno incaricato un collegio di tecnici per difendere i propri diritti ma anche per fornire un contributo valido a tutte le istituzioni coinvolte». Della pioggia di denaro che Ferrovie ha promesso a Firenze, un milione sarà destinato alla comunicazione. Il dubbio è: sarà informazione o propaganda?



IL BUCO

Si scava nel cantiere dell'alta velocità a Campo di Marte e cresce la preoccupazione dei cittadini

Il giudice aveva sollecitato mesi fa un confronto tra i ricorrenti e le Ferrovie



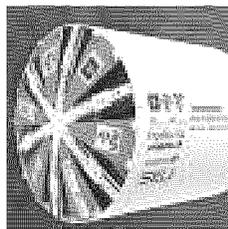
IL PRESIDENTE

L'ingegner Giacomo Parenti, presidente dell'Osservatorio ambientale del nodo fiorentino dell'alta velocità si è impegnato a mettere in rete in tempo reale i dati del monitoraggio dei lavori, ma ai cittadini non ha risposto



L'AVVOCATO

L'avvocato Alfonso Bonafede, che assiste 105 famiglie nella causa per «danno temuto», si duole che l'Osservatorio non abbia consentito un contraddittorio con Ferrovie sui possibili effetti degli scavi sulla città



LA TALPA

Si chiama Monnalisa l'enorme fresa che scaverà il tunnel partendo dall'area di Campo di Marte. Per Mauro Moretti, ad di Ferrovie, sarà «un intervento con il bisturi a laser, che non lascerà cicatrici»

